

Come sono stati trattati gli azionisti, titolari del risparmio privato, che hanno finanziato BIO-ON, elencando le mancanze dell'operato delle Istituzioni preposte

In questa sede si vuole dare sia uno sfogo che una voce a una parte rilevante degli azionisti di Bio-On, soprattutto in termini di capitale investito: parliamo di quegli azionisti che sono in procinto di partecipare ad una class-action di oltre 150 persone e che nel frattempo hanno richiesto di interrompere la prescrizione a Consob; questi azionisti hanno investito in un settore assolutamente strategico per la salute del nostro pianeta, quello della plastica 100% biodegradabile, senza consumo del suolo, non inquinante ed a economia circolare. Nella vicenda Bio-On nessuna delle istituzioni preposte si è preoccupata di tutelare il risparmio privato e soprattutto *la tecnologia che risolve un problema di enorme portata* in termini ecologici: esiste una retro cultura in ambito giuridico, mediatico e generale che considera “il Retail azionario” come una mera classe di individui interessati solo alla speculazione, in parte certamente vero, tuttavia per quanto riguarda Bio-On, mai come in questa circostanza tale retro-cultura è stata così infondata e sfacciatamente illegittima: il Retail azionario non ha guardato solo al futuro di lungo termine per quanto concerne al profitto, bensì si è dimostrato orgoglioso ed entusiasta di partecipare, contribuire ed essere addirittura protagonista di quello che sarebbe stato un cambiamento epocale in termini ecologici del nostro pianeta e per giunta da ITALIANI; il Retail partecipava alle assemblee, frequentava il cantiere di Bio-On, dialogava con i vertici di Bio-On ed otteneva sempre risposte esaustive, già, proprio quelle risposte che invece da parte delle istituzioni preposte non sono mai state ricevute...e dire che il loro compito sarebbe proprio quello di proteggere principalmente il risparmio privato, asse portante della nostra economia insieme alle società giuridiche promettenti del nostro paese (vista la Golden Power posta dal Governo): principalmente e proprio per questo motivo si vuole segnalare ed elencare solo una parte (purtroppo) delle numerose negligenze che hanno umiliato il Retail azionario:

1. Il Retail si è visto espropriare la propria quota di partecipazione nella società Bio-On restando totalmente esclusi dalla mancata convocazione da parte dell'amministratore giudiziario (Prof Mandrioli) dell'assemblea dei soci come previsto dalla lettera del dettato dell'art. 2409 c.c., senza essere **informato** degli esiti della gestione provvisoria di verifica affidatagli dal Tribunale di Bologna, impedendo agli azionisti di ricapitalizzare eventualmente la società per assicurare la continuità aziendale e nominare un nuovo CDA (qualcuno che rappresentava un centinaio di azionisti ha pure tentato il dialogo mail con il Prof. Mandrioli, ma senza successo). In seguito, il fallimento, tra i più rapidi nella storia del nostro paese, ha reso di fatto impossibile la ricapitalizzazione e la continuazione aziendale anche in conseguenza del fatto che il personale di Bio-On e il relativo Know How è stato trasmigrato altrove (anziché gelosamente trattenuto); di fronte a certe situazioni si resta basiti pensando di essere cittadini di uno stato di diritto, uno stato democratico dove opera un'economia di mercato e pertanto la domanda che balza nel cuore è: “ma come è stato possibile che un solo Report, di uno pseudo-fondo sconosciuto nel mondo della finanza, abbia convinto in modo assoluto la Procura di Bologna al blocco totale della Società Bio-On?” (*ma mai si è pensato di sospenderne la quotazione nell'indice AIM*); il Retail è stato del tutto ignorato e quindi: “che fine ha fatto il diritto di proprietà in questo paese?? In quali circostanze, se non nella vicenda Bio-On, si dovrebbe palesare invece la tutela del risparmio privato?? Come è stato possibile che la stessa Procura ha considerato *una tecnologia, esaltata dal mondo scientifico internazionale* e con circa 70 progetti di ricerca con università ed istituzioni del settore, come *inesistente (!!!?)*; *un vero e proprio corto circuito istituzionale laddove il governo, proprio su quella tecnologia, ha posto la Golden Power!!*; tutto questo risultava già noto sin

Come sono stati trattati gli azionisti, titolari del risparmio privato, che hanno finanziato BIO-ON, elencando le mancanze dell'operato delle Istituzione preposte

dalle Indagini Preliminari, probabilmente anche senza mai aver messo piede nell'impianto di Castel San Pietro, senza mai interpellare scienziati e ricercatori, ingegneri e tecnici, che dentro vi lavoravano; a tutto questo ci sarà mai una spiegazione??;

2. Nel momento in cui la Procura ha chiesto gli arresti al GIP ha di fatto sentenziato la fine di Bio-On, nonostante il titolo era ancora quotato e prezzato a 10 Euro, nonostante la mattanza, ossia valeva ancora il doppio dell'IPO (5 euro): infatti chi conosceva bene l'azienda continuava ad approfittare di investire ulteriormente cogliendo l'opportunità della drastica riduzione del prezzo non potendo mai immaginare il fallimento; il danno tuttavia ormai era compiuto ed anziché verificare con attenzione i contenuti del Report di QCM in merito alla stessa denuncia, in particolare sulla tecnologia, sono stati lasciati a bagno maria sia gli azionisti che i creditori tra i quali nessuno aveva avanzato presso il Tribunale di Bologna *una sola Istanza di Fallimento (un caso unico)*. La questione dei dati di bilancio, della performance dei risultati economici nel breve termine non interessava gran che agli investitori (basti verificare la semestrale del 2017 non certo esaltante e che comunque non ha scalfito il titolo, anzi, c'era totale consapevolezza che il progetto industriale di Bio-On richiedeva anni); i più erano orientati alle aspettative considerato l'immenso potenziale del patrimonio brevettuale non certo leggibile in un Bilancio, *ma proprio in fase di implementazione industriale il mercato è stato ingannato e avvelenato grazie anche al forte impatto mediatico del Report di QCM*. L'unico NON investitore che si è avvantaggiato di tale decisione è stato il fondo QCM e i soggetti collegati Fondi Speculativi, e la lista potrebbe essere molto più lunga se approfondite le indagini;
3. Il Retail ed il mercato non è mai stato informato dalla Procura e da Consob circa il contratto tra Think Investments e QCM, celando la volontà manifesta di QCM di deprimere la quotazione in borsa, oscurando ai più il mandante occulto del Report, noto invece a QCM e, forse, anche agli altri fondi con cui Quintessential era in contatto. Consob non ha mai imposto a Quintessential di operare in modo trasparente verso il mercato (tempi di pubblicazione e contenuti del report erano a propria esclusiva conoscenza); la domanda è sempre la stessa: *“quando, se non in questi casi, si esplicita la tutela del risparmio privato??*
4. Il Retail non ci pare sia stato informato dalla Procura dell'identità dei soggetti che hanno presentato in epoca non sospetta gli esposti a Consob (già allertata da maggio 2018), dietro ai quali non possiamo quindi escludere che possano celarsi soggetti vicini a QCM o, in ogni caso, con interessi in conflitto con quelli degli azionisti;
5. le **intercettazioni** sulla possibile violazione del segreto istruttorio il giorno 3 ottobre 2019, giorno della richiesta delle esigenze cautelari al GIP, ossia *quando i veri autori del crollo di Bio-On registrano i festeggiamenti ed i canti per gli arresti prossimi ridendo del loro successo in anticipo agli eventi*; incomprensibilmente tali intercettazioni non hanno avuto alcun seguito nonostante il titolo fosse regolarmente scambiato su AIM e nonostante i contatti fra QCM e i fondi short; sempre la stessa domanda: *“quando, se non in questa circostanza, si dovrebbe tutelare il risparmio privato a seguito del rischio di “criminal insider trading”??*
6. ed anche Consob, evitando di sospendere la quotazione nonostante le numerose richieste da parte della società Bio-On, non si è presa un tempo necessario per analizzare in profondità il contenuto del Report QCM per almeno accertarne la fondatezza rivelatasi in seguito tutt'altro che tale, lasciando precipitare il titolo di

Come sono stati trattati gli azionisti, titolari del risparmio privato, che hanno finanziato BIO-ON, elencando le mancanze dell'operato delle Istituzione preposte

oltre il 70% (780 milioni di euro spariti dalla tasche degli azionisti e trasferiti verso soggetti di cui Consob non fornisce dati); la Consob infatti non ha mai risposto alle PEC in cui si chiedevano le Posizioni Nette Corte con rilevanza inferiore allo 0,5% nei periodi precedenti il crollo; 780 milioni tolti dalle tasche dei risparmiatori senza avere la possibilità di rendere noto in quali altre tasche siano stati trasferiti: *“questo sarebbe un mercato trasparente”??* La domanda è sempre la stessa: *“quando, se non in questa vicenda, dovrebbe essere permesso agli azionisti di conoscere dove ed in quale tasche il risparmio privato è stato trafugato? Quali sono i soggetti che hanno prestato i titoli per poi farli vendere allo scoperto??”*

7. Consob, da quanto risulta noto, non ha effettuato ispezioni in Borsa Italiana, che regola, gestisce ed esercita funzioni di vigilanza su indice AIM, nonostante Claudio Grego, il padre di Gabriele, fosse membro del CdA del Monte Titoli del gruppo LSEG (Borsa di Londra) che di fatto era, ai tempi dell'attacco, proprietaria dell'AIM: in sintesi Gabriel Grego con QCM ha attaccato una società dell'AIM in cui lo stesso padre lavorava nel Gruppo del Proprietario; *“perché nessuna indagine si è rivolta intorno agli autori del Report QCM” a proposito di tutela del risparmio?;*
8. La Scopellitti, capo della divisione mercati di CONSOB, ha dichiarato in aula di non aver nemmeno letto il Report di QCM in quanto a suo dire ha firmato il via alla sua diffusione fidandosi del lavoro dei suoi sottoposti e considerando che non può leggere tutte le analisi che arrivano in sede perché era un'analisi come tante altre (!!) *(quante analisi danno valore zero una società che capitalizza più di un miliardo coperta da Golden Power???) E' questo livello di superficialità con cui si tutela il risparmio privato?*
9. Consob definisce il Report come una delle tante analisi delle società quotate in Borsa, quando invece Natali dell'Associazione di Categoria del Listino dell'AIM, definisce: *“questo è un caso che accade per la prima volta nella storia di Borsa Italiana, quindi sarebbe dovuto essere maneggiato da parte di Borsa con una celerità immediata. Invece, abbiamo lasciato far fare un bagno di sangue al Retail”*. (rimasto inascoltato); è **fin troppo evidente invece l'assoluta anomalia**, rispetto alle consuete analisi e studi forniti dalle note società del settore, immediatamente percepibile dal taglio, dai toni e dalla grafica tutt'altro che professionale delle slides fornite da QCM;
10. Consob interpellata anticipatamente, *ufficiosamente* ha dato l'ok all'attacco speculativo compiacente e, nelle parole di Gabriele Grego, la Consob è sembrata *entusiasta* (addirittura): il Report è stato ricevuto *ufficialmente* da Consob solo nel giorno precedente alla diffusione mediatica; *nessuno si è preoccupato degli effetti sul mercato e delle sorti del Retail;*
11. Come è stato possibile che la Curatela, di cotanta disponibilità di consulenti tecnici nel territorio bolognese o nella stessa regione, abbia nominato proprio un consulente tecnico operante a Milano (fuori regione), tale Dott. Michele Casò che del Maurizio Salòm era *amico ed anche collega nel collegio sindacale di Novamont??* Nessuno ha mosso un dito sull'evidente conflitto di interessi!! *Si nomina un professionista distante centinaia di chilometri per giudicare la fondatezza di un Report redatto dall'amico e collega, responsabile della distruzione di una realtà come Bio-On, umiliando i relativi dipendenti, ricercatori, scienziati, investitori?* Proprio quel Maurizio Salòm che dalle intercettazioni risultava tutt'altro che una figura terza e indipendente nella stesura del Report, bensì il vero promotore di questo attacco, continuamente contattato telefonicamente da tutti gli attori coinvolti, tra cui,

Come sono stati trattati gli azionisti, titolari del risparmio privato, che hanno finanziato BIO-ON, elencando le mancanze dell'operato delle Istituzione preposte

appunto, il Dott. Michele Caso', a cui manifesta la volontà di tirarlo dentro la vicenda! (“[...] *eh no... poi sembra che lo faccia il Collegio Sindacale di Novamont[...]*”);

12. Non ultimo, come è naturale che sia, ci sono pertanto le ricadute emotive e familiari del dramma vissuto dagli azionisti, che ha causato:
 - a. Totale amarezza e sfiducia nel *sistema finanziario italiano* mettendo in discussione le regole fondamentali di un paese considerato democratico, in un'economica di mercato e regolato da uno stato di diritto;
 - b. Profondo senso di impotenza circa la riscontrata fragilità sotto il punto di vista della rappresentanza e sicurezza come risparmiatori privati (*chiunque quindi potrebbe, con un report infondato diffuso da una potente forza mediatica, distruggere una realtà economica quotata in borsa che provoca danni miliardari IMMEDIATI al risparmio privato ed avere una giustizia che impiega almeno un lustro per capire chi aveva ragione? E' sdoganato quindi che tutto questo è possibile nel nostro paese?*);
 - c. Una classe di azionisti non ordinaria quella di Bion: persone esperte nel settore, Bion non era conosciuta dalla massa, neanche le banche sapevano chi fosse: persone ben liete di far parte di un progetto che in ogni caso creava valore al pianeta; questi azionisti presi dall'entusiasmo contagiavano amici e parenti e si sono visti frantumare un sogno nel silenzio e nell'indifferenza *assoluta* delle istituzioni. Famiglie distrutte, investitori caduti in depressione che ancora oggi non riescono a superare il dramma, che hanno perso il sonno e che non se ne fanno una ragione del come mai sia stata usata *questa modalità unilaterale delle indagini* nonostante le palesi falsità contenute nel Report, nel *silenzio assoluto* dei media, nell'indifferenza generale; risparmiatori che non hanno più il coraggio di guardare i figli negli occhi a cui hanno messo in discussione un futuro migliore: che paese avranno i nostri figli in Italia? Qualcuno ha anche pensato di farla finita...e proprio per quei figli hanno schivato il baratro.

Bologna, 27 ottobre 2024

Il Comitato della Classaction